



UNIVERSITÀ DI PISA

Corso di laurea in Informatica Umanistica

RELAZIONE

**Comunicazione e analisi linguistica: il caso di Facebook
Messenger**

Candidato: *Niccolò Degl'Innocenti*

Relatore: *Mirko Tavosanis*

Correlatore: *Felice Dell'Orletta*

Anno Accademico 2014-2015

*Alla mia famiglia, ai miei nonni, ai miei amici
e a chi mi ha sostenuto in questo percorso universitario.*

Indice generale

Introduzione	p.4
Capitolo 1 Facebook Messenger	p.6
1.1 Che cos'è e perché è stato prodotto	p.6
1.2 Che cosa fa?	p.6
1.3 Emoticon	p.9
Capitolo 2 La composizione del corpus	p.11
2.1 Criteri di raccolta del corpus	p.11
Capitolo 3 Analisi del corpus	p.14
3.1 Lo scambio conversazionale	p.14
3.2 Grafia e fonetica nelle chat di Facebook Messenger	p.24
3.3 Lessico nelle chat di Facebook Messenger	p.31
3.4 La sintassi nelle chat di Facebook Messenger	p.33
3.5 Ruolo di standard, neostandard, substandard	p.37
Conclusioni	p.39
Bibliografia e Sitografia	p.40

Introduzione

Si è sempre pensato, tra le file dei conservatori accaniti delle regole tradizionali della lingua, che la diffusione dei media telematici avrebbe portato ad un progressivo declino della scrittura e ad una sorta di analfabetismo collettivo. L'avvento delle tecnologie informatiche, viceversa, ha portato ad un rinnovamento del registro scritto e ad una centralizzazione più netta della scrittura che “tornata (...) al centro della comunicazione di massa (...) tende a ricalcare le movenze dell’oralità. L’idea della permanenza, del carattere chiuso e definitivo del testo (...), si infrange dinanzi a forme d’interazione che hanno un feedback assimilabile a quello del dialogo faccia a faccia” (Elena Pistolesi, *Il Parlare Spedito*, 2004), e che per Berruto (2005), aprono a livello linguistico "tutto un terreno di nuovi usi e settori d'impiego del linguaggio verbale.

Oggi un'ampia fascia di utenti, dai più giovani ai più adulti, si è avvicinata con urgenza alla possibilità di comunicare attraverso programmi, tastiere ed interfacce differenti, apprezzando le caratteristiche di immediatezza, semi-sincronia, dialogicità e co-presenza di un nuovo medium che è divenuto protagonista della nostra vita quotidiana e che è figlio della comunicazione mediata dal computer (o computer mediated communication: CMC).

Si parla di Comunicazione Mediata dal Computer quando lo scambio comunicativo a distanza è mediato da mezzi elettronici in modalità testuale o grafica, sincrona o asincrona.

Nella comunicazione sincrona gli interlocutori, sebbene lontani da un punto di vista spaziale, interagiscono tra di loro in tempo reale.

Nella comunicazione asincrona, invece, lo scambio comunicativo viene realizzato in tempi diversi.

A queste scale temporali se ne aggiunge un'altra: la semi-sincronia; secondo Elena Pistolesi, la sostanziale differenza tra sincrono e semisincrono sta nella peculiarità di quest'ultimo di lasciare al ricevente la discrezionalità del quando rispondere al messaggio.

Grazie alle forme di comunicazione elettronica, specialmente i sistemi di messaggistica istantanea e le web chat che hanno raggiunto oggi un notevole grado di usabilità e di espansione, si scrive per raggiungere chiunque e dovunque, dando vita ad un dialogo rilassato, confidenziale, rapido ed efficace.

Dopo una descrizione in generale di Facebook Messenger, concentrerò la mia attenzione sull'analisi linguistica di un corpus ricavato dall'applicazione stessa, toccando come argomenti lo studio dello scambio conversazionale, delle scelte grafiche e foniche fatte, del lessico utilizzato, della sintassi e delle varietà linguistiche più evidenti, confrontando, poi, i risultati ottenuti con quelli ottenuti in un altro elaborato di laurea dedicato alle chat di WhatsApp. Ovviamente il campione analizzato è

ristretto e i risultati mostrati non possono essere generalizzati a tutti i canali di comunicazione elettronica esistenti.

Capitolo 1

Facebook Messenger

1.1 Che cos'è e perché è stato prodotto?

Facebook Messenger è un'applicazione di messaggistica istantanea a licenza libera¹ collegata al social network Facebook disponibile per Android, iOS e Windows Phone. Facebook Messenger permette ai propri utenti di gestire facilmente le chat senza dovervi accedere via browser. L'applicazione è stata lanciata il 09 agosto 2011 in forma "stand alone"² con scarsi risultati in termini di download e si è consolidata successivamente grazie a numerosi aggiornamenti.

1.2 Che cosa fa?

L'applicazione, come suggerisce il nome, consente a chiunque abbia uno smartphone connesso a Internet di inviare e ricevere messaggi in tempo reale con i propri contatti senza alcun costo aggiuntivo, oltre a quello usato per la normale connessione dati, indispensabile anche per scaricare ed installare sul proprio dispositivo l'app stessa. In mancanza di una connessione dati, si può sfruttare la rete Wi-Fi quando si è in prossimità di un hotspot³.

Per sfruttare le funzionalità di base, Facebook Messenger deve essere presente anche sul dispositivo dell'utente con cui si vuole entrare in contatto. Oltre ai messaggi di testo, l'applicazione permette di chattare in modalità multi-utente, allegare foto, registrare messaggi vocali, inviare video, dare rilevamenti sulla propria posizione geografica, effettuare chiamate vocali (via VOIP), utilizzare set di stickers e emoticon animate.

- **Chat di gruppo:** è possibile dialogare con più di un utente. Per creare una conversazione di gruppo è necessario aprire l'applicazione e collocarsi sulla scheda *Gruppi*.

Fino ad oggi quando si effettuava una chat di gruppo e si postava un messaggio i partecipanti venivano informati dell'avvenuta lettura dello stesso messaggio dalla scritta “visualizzato da...(nome contatto)”. Questa scritta, utile ma poco pratica se la chat

1 Un software a licenza libera incoraggia l'utilizzo, lo studio, la modifica e la redistribuzione.

2 In informatica, l'espressione **stand-alone** indica che un oggetto o un software è capace di funzionare da solo o in maniera indipendente da altri oggetti o software, con cui potrebbe altrimenti interagire.

3 “La parola hotspot indica un luogo in cui è presente una connessione a Internet aperta al pubblico. Molto spesso è utilizzata insieme all'acronimo Wi-Fi, che indica una connessione eseguita senza l'ausilio dei cavi”.

coinvolge più utenti, è stata sostituita adesso dalla miniatura dell'immagine del profilo del contatto che ha visualizzato. Niente di particolarmente innovativo dato che questo sistema di notifiche viene adottato da anni da Google Hangouts.

- **scattare foto e registrare video:** l'applicazione offre la possibilità di inviare messaggi multimediali come foto e video, utilizzando sia la fotocamera posteriore che quella frontale.



Figura 1. Premendo una sola volta sul tasto a forma di freccia viene scattata una foto, tenendo premuto il medesimo tasto viene registrato un video.

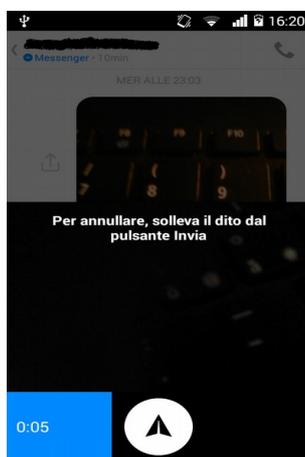


Figura 2. Stato di avanzamento del video in corso.



Figura 3. Stato di annullamento del video in corso; per farlo basta sollevare il dito dal pulsante a forma di freccia.

- **ricercare immagini:** tramite l'opzione *Ricerca immagini* del menù a discesa è possibile ricercare direttamente immagini dal web e condividere link. Immettendo un termine di ricerca si apre un elenco di immagini relative alla ricerca fatta. Cliccando su una, essa viene inviata alla persona prescelta.
- **utilizzare la funzionalità mostra dove sei:** su Facebook Messenger si può facilmente condividere la posizione con un amico con cui si sta chattando. Per farlo basta premere (e far passare da grigio a blu) il pulsante a forma di bersaglio che si trova in basso a destra nella finestra di chat. Se il contatto con cui stiamo chattando fa lo stesso, si può vedere la mappa che mostra la sua posizione. La funzione di localizzazione può essere attivata/disattivata direttamente nella finestra di chat oppure nel menù impostazioni. Quest'ultima procedura disabilita la nostra posizione geografica in maniera generale.
- **chiamare via VOIP:** per chiamare gratis con Facebook Messenger è necessario selezionare

il nome dell'amico da telefonare dall'elenco dei contatti e premere il pulsante a forma di cornetta collocato in alto a destra. La chiamata sotto rete Wi-Fi è completamente gratuita, mentre sotto copertura 3G/4G consuma traffico dati.



Figura 4. Evidenziazione del pulsante a forma di cornetta telefonica utile per avviare una chiamata.

- **registrare messaggi vocali:** la procedura per inviare audio vocali con Facebook Messenger è immediata. Una volta scelto l'amico a cui inviare l'audio, è necessario premere il bottone a forma di microfono che si trova nella finestra di chat. Tenendo premuto il tasto rotondo di colore rosso con la scritta *Registra* si può registrare un audio della lunghezza massima di un minuto. Per annullare la registrazione dell'audio basta trascinare il dito verso l'alto e quando lo schermo si colora di rosso, lasciare il dito.



Figura 5. Evidenziazione del pulsante a forma di microfono e stato di avanzamento della registrazione vocale in corso grazie alla pressione del tasto Registra.



Figura 6. Stato di annullamento della registrazione vocale in corso con il rilascio del dito sul tasto Registra.

- **chat heads:** le chat heads (vengono tradotte in italiano come anteprima di chat) sono icone circolari che risiedono al di sopra di ogni applicazione aperta, risultando sempre visibili qualsiasi attività si stia svolgendo e consultabili agilmente con un click. Esse permettono di rispondere ai messaggi mentre si sta ascoltando un brano, navigando sul web o leggendo una e-mail senza bisogno di terminare l'attività iniziata. Si possono spostare sullo schermo trascinandole dove meglio si crede, oppure chiuderle portandole sulla X al centro della schermata. Esse possono essere abilitate/disabilitate dal menù delle preferenze.

1.3 Emoticon

La comunicazione investita dai mezzi di trasmissione a distanza ha subito un'evoluzione notevole e il fenomeno delle emoticon è uno degli aspetti da prendere in considerazione.

Le emoticon (o *smile*) sono segni grafici che rappresentano facce stilizzate utilizzate dagli scriventi in sostituzione dei segnali prosodici, gestuali e paralinguistici tipici della comunicazione interpersonale e utili per esprimere momentanee emozioni e stati d'animo.

Dal punto di vista storico, ci sono diverse ipotesi sulla data effettiva della nascita delle emoticon: c'è chi sostiene che sia attribuibile al 1963, data in cui Harvey R. Ball crea lo "smile" (una palla gialla con disegnato due occhietti ed una bocca sorridente) su commissione di due aziende del mondo delle assicurazioni, per risollevare il morale dei dipendenti dopo la loro fusione. Altri, invece, sostengono che sia attribuibile al 12 aprile 1979, data in cui un utente ARPANET

suggeriva di utilizzare la punteggiatura per dare un senso scherzoso alla frase, e infine c'è chi sostiene che risalirebbe al 19 settembre del 1982, in un messaggio scritto in una bacheca elettronica della Carnegie Mellon University da Scott Elliot Fahlman, il quale proponeva di utilizzare le emoticon per far sì che i messaggi seri si distinguessero da quelli più propriamente ironici.⁴ Ed è proprio quest'ultima data quella che ufficializza la prima apparizione delle emoticon.

In origine, le emoticon erano semplici e venivano elaborate soltanto tramite tastiera; oggi esse, grazie ai software avanzati che ne incorporano una vasta gamma, hanno una natura non solo iconica, ma anche animata e sonora.

Le emoji (evoluzione delle emoticon) e gli stickers dell'applicazione Facebook Messenger possono essere classificate tra quelle di “ultima generazione”, trattandosi di immagini estese che possono essere scaricate gratuitamente o a pagamento dal negozio di adesivi che le ingloba in pacchetti da 30 ciascuno perdendo il rapporto con i caratteri da tastiera.

Più avanti mi soffermerò sul ruolo che esse hanno all'interno delle chat raccolte, prendendo come riferimento il prezioso lavoro di classificazione in categorie fatto da Silvia Petri.

⁴ Cfr. Wikipedia, voce Emoticon

Capitolo 2

La composizione del corpus

2.1 Criteri di raccolta del corpus

Gli studi sull'analisi delle chat di Facebook Messenger sono scarsi o assenti. Ad oggi ci si concentra sull'utilizzo che gli utenti fanno del servizio e sulle possibilità di scambio da questo offerte.

Appare evidente la difficoltà di raccogliere un corpus omogeneo che faccia riferimento a ogni tratto del servizio. In buona misura le domande alle quali cerco di rispondere e gli argomenti che tocco con maggiore attenzione sono la conseguenza dell'uso che io stesso faccio dell'applicazione.

Facebook non fornisce un'opzione per scaricare i messaggi di una determinata conversazione in un solo click. Ci sono tre modi utili, tuttavia, per ovviare a questo ostacolo⁵:

Il primo metodo consiste nel copiare e incollare il contenuto della conversazione in un file di testo con formattazione e salvare il documento.

Il secondo metodo consiste nel copiare e incollare il contenuto della conversazione come file html in un file di testo con formattazione e salvare il documento.

Il terzo metodo, infine, consiste nello scaricare un archivio di informazioni del proprio profilo su Facebook. Per farlo è necessario collegarsi alle *Impostazioni generali dell'Account* e cliccare sul link *Scarica una copia*. Dalla pagina aperta basta cliccare sul tasto centrale *Avvia il mio archivio* e inserire la password di accesso per confermare l'identità e la richiesta dei dati. Dopo aver ricevuto la richiesta, Facebook genera l'archivio del profilo e invia una email alla casella di posta elettronica associata all'account per informare dell'avvenuta preparazione dello stesso archivio. Viene inoltre generato un link per lo scaricamento; per motivi di sicurezza il link funziona solo per due giorni. All'interno dell'archivio si trovano diversi file: per visualizzare la lista completa dei messaggi è necessario aprire il documento "messages.htm".

⁵ Cfr. Fabrizio Trentacosti (<http://trucchifacebook.com/facebook/profilo/scaricare-messaggi-conversazioni-facebook/>)

I testi delle conversazioni del corpus, che ho raccolto seguendo il primo metodo, sono stati utilizzati integralmente, ad eccezione dei file delle chat appartenenti al gruppo C4 dove sono state tagliate fette di conversazioni dai contenuti troppo personali per essere presentati in questa sede. Ho poi usato lettere maiuscole in sostituzione dei nomi propri per non consentire l'identificazione degli scriventi.

Il corpus presenta un totale di 8.616 parole. Sono presenti 4 chat di cui una di gruppo.

Le persone coinvolte nello scambio sono originarie della Toscana e hanno un elevato grado di scolarizzazione (studenti universitari, diplomati a pieni voti agli istituti tecnici della provincia di Massa-Carrara, diplomati ai licei scientifico e classico di Carrara).

All'appello hanno risposto in sette utenti (me compreso):

- Quattro utenti (maschi) di 22 anni (Gruppo C1);
- Due utenti (un maschio e una femmina) di 22 e 24 anni (Gruppo C2);
- Due utenti (un maschio e una femmina) di 22 anni (Gruppo C3);
- Due utenti (maschi) di 22 anni (Gruppo C4);

Ho raccolto i file all'inizio del mese di novembre 2014. Gli scambi conversazionali raccolti coprono un arco di circa due anni, dal 2012 al 2014. Per ogni utente specificherò i tempi e il numero delle parole presenti nella chat.

Nel gruppo C1 è presente una conversazione di gruppo tra quattro utenti iniziata in data 02/08/2013 ed interrotta lo stesso anno in data 06/08/2013; lo scambio comunicativo è ripreso, poi, l'anno successivo in data 13/09/2014 ed è terminato in data 19/09/2014 per un totale di 718 parole. Lo scambio di messaggi si verifica tra utenti di solo sesso maschile.

Nel gruppo C2 è presente una chat singola tra due utenti iniziata in data 17/06/2014 e terminata in data 24/11/2014. Lo scambio comunicativo viene consumato da un maschio e una femmina per un totale di 1.776 parole.

Nel gruppo C3 è presente una chat singola tra due utenti iniziata in data 13/01/2012 ed interrotta in data 22/12/2012 con un significativo momento di silenzio tra il mese di marzo e quello di dicembre del medesimo anno; la chat è stata ripresa l'anno successivo in data 13/04/2013 ed interrotta in data 30/12/2013 con momenti di pausa specie nei mesi da giugno a novembre; l'anno ancora seguente la chat è iniziata in data 19/01/2014 e terminata in data 21/05/2014. Lo scambio di messaggi si verifica tra utenti di sesso opposto per un totale complessivo di 2.449 parole.

L'ultimo gruppo di chat riguarda una chat singola tra due utenti iniziata in data 20/03/2012 ed interrotta lo stesso anno in data 28/11/2012; la chat, dopo un periodo di silenzio è ripresa l'anno seguente in data 19/05/2013; si è poi interrotta per quattro mesi, è ripresa a settembre e si è interrotta in data 06/12/2013; nell'anno 2014 lo scambio di messaggi riprende in data 25/01/2014

e termina, dopo ben dieci mesi di silenzio, in data 27/12/2014. La chat è portata avanti da utenti di solo sesso maschile e contiene 3.673 parole.

Capitolo 3

Analisi del corpus

3.1 Lo scambio conversazionale

Facebook Messenger consente di scrivere messaggi che non siano limitati a 160 caratteri massimi di lunghezza, come avviene ad esempio per gli SMS.

Si tratta di un vantaggio importante che incentiva gli utenti a sfogare la propria spontaneità comunicativa nella stesura di un numero più consistente di messaggi, come mostrato nell'esempio che segue:

Conversazione del 22 settembre 2014 (estratto del corpus C2)

22/09/2014 15.46

B

avrei voglia di staccare la spina e partire per un lungo viaggio, immerso nella natura selvaggia haha oppure facciamo anzi immerso in Taiwan city? 😞

22/09/2014 15.46

A

anche domani puoi venire, anzi no domani c'è allerta tifone, cadi male!

22/09/2014 15.46

A

e non posso uscire di casa 😞

poi non mi sono fatta ancora un' amica

sono in una città con non so quanti milioni di abitanti

mi passano davanti facce che sono solo facce

non ho nessuno su cui contare, solo su di me

vado avanti solo perché ho la mia famiglia e voi....

22/09/2014 15.47

B

sei forte, stringi i denti! E poi se non è domani è dopodomani il mio scalo hahaha 😊

22/09/2014 15.47

A

smettetela di dire che sono forte cazzo

22/09/2014 15.47

B

autoconvincitene perché lo sei!

22/09/2014 15.48

A

Mi manca un sacco poter riabbracciare qualcuno, credimi! E' così difficile la lontananza

22/09/2014 15.50

A

è una cosa incredibile 😞 😞

22/09/2014 15.50

B

anche se non è la solita cosa cerca di sentire la tua famiglia su skype sempre! E fatti vedere felice, è quello che vogliono

22/09/2014 15.52

A

si [NOME PROPRIO] ma i miei genitori lavorano 8-9 ore al gg. Io vado a letto ogni sera alle 2 di

notte appena ho un attimo li sneto ma il contatto fisico non ce l'ho quindi ti prego te cerca di sfruttare la vicinanza alle persone che ti vogliono bene perché quando non puoi averla la apprezzi ancora di più..

22/09/2014 15.55

A

stacco un attimo he ho il pollo sul fuoco, ci sentiamo più tardi 

22/09/2014 15.58

B



22/09/2014 16.51

A

eccomi, cambiando discorso il tirocinio te l'hanno accettato?

è approvato?

22/09/2014 16.59

B

sisì 😊 lo tengo presso la Cassa di Risparmio di Carrara che è un ente convenzionato con la facoltà

22/09/2014 16.59

A

ah bene

22/09/2014 16.59

A

sei contento?

22/09/2014 17.01

B

sisi, adesso mi muovo per andare a consegnare tutti i fogli necessari dalla coordinatrice didattica

22/09/2014 17.01

A

sai dove andare? Se la memoria non mi inganna dovresti passare per via Galvani e salire all'edificio che trovi immediatamente all'angolo, piano secondo👍

22/09/2014 17.01

B

certo che lo so miss Google Maps! 😏😏😏

22/09/2014 17.02

A

io mi preoccupo per te e ricevo solo bonarie prese per il culo!!! mah... 😏

cosa ti fno fare?

22/09/2014 17.03

B

cura del sito Con-vivere, che è un festival culturale organizzato solo a Carrara, cura del materiale grafico e multimediale, sbobinatura delle conferenze e montaggio completo dei video delle conferenze stesse....un po' di lavoro lo ho da svolgere cosa dici?

22/09/2014 17.11

A

interessante, poi il fatto che non ti devi spostare è più comodo...

22/09/2014 17.11

B

già..

22/09/2014 17.12

B

vado a farmi la borsa che alle 18 ho allenamento...stammi bene!

22/09/2014 17.37

A

stammi bene anche te, bacione

Gli interlocutori di questo breve estratto del corpus C2 producono 20 turni di parola in 111 minuti. Il turno di parola viene contato in base al passaggio della parola da un utente all'altro. La conversazione è portata avanti con tono amichevole e dal tono di apertura si può percepire che tra gli attori del dialogo scorre un'intesa reciproca e un alto grado di implicitezza. Ogni stringa non rappresenta un turno e il punto di rilevanza transizionale⁶ fa capo a una o più stringhe, come mostrato nell'esempio che segue:

(a) 13/01/2012 14.38

A

capito. Manca pocooooo :)

domenica dove la guardi la partita?

(b) 13/01/2012 14.38

B

non lo so ancora...se sono qui dai miei vieni?

(c) 13/01/2012 14.38

B

cuciniamo la carne alla brace, c'è anche mio fratello con la [NOME PROPRIO] che è sempre a chiedermi di te...

⁶ PRT, Punto di rilevanza transizionale. In una conversazione è il punto messo in rilievo dalla struttura sintattica, intonativa, ecc., in cui ci si può scambiare il turno senza violare le regole che presiedono alla sua assegnazione.

(d) 13/01/2012 14.40

A

io ci andavo a prescindere carina 😊

(e) 13/01/2012 14.41

A

abbiamo sempre vinto quando sono venuto a vedere il derby da voi , nella tana del lupo....figurati se quest'anno che possiamo ripeterci vi pacco... 😊

(f) 13/01/2012 14.41

A

poi se venite anche te e [NOME PROPRIO] meglio!

(g) 13/01/2012 14.42

B

ooooo scaramantico! 🗨️

(h) 13/01/2012 14.42

B

vado giù ad aiutare mia mamma a lavare la lady, ci vediamo domenica!bacissimiiii 😘😘😘

Le stringhe d-f rappresentano un turno e nonostante entrambi gli utenti mantengano il turno per più di una stringa, non è facilmente riconoscibile il punto di rilevanza transizionale (PRT), ossia il “luogo, identificato tramite indicatori linguistici (struttura sintattica, struttura intontiva, ecc.), in cui si può scambiare il turno”. Di seguito, nelle tabelle si illustra la media di parole per turno:

Corpus C1	Turni	Media parole per T
1^ chat	7	29,28
2^ chat	14	17,64
3^ chat	7	10,85
4^ chat	6	18,00
5^ chat	5	6,60
6^ chat	4	8,25

Tabella 1. Media delle parole per turno corpus C1

Corpus C2	Turni	Media parole per T
1^ chat	14	22,85
2^ chat	2	76,50
3^ chat	6	14,16
4^ chat	3	37,00
5^ chat	13	12,07
6^ chat	20	22,30
7^ chat	16	30,87

Tabella 2. Media delle parole per turno corpus C2

Corpus C3	Turni	Media parole per T
1^ chat	9	18,44
2^ chat	4	20,25
3^ chat	11	15,27
4^ chat	10	23,60
5^ chat	2	23,30
6^ chat	3	30,33
7^ chat	8	13,62
8^ chat	11	25,54
9^ chat	3	23,66
10^ chat	5	24,80
11^ chat	6	24,33
12^ chat	5	15,40
13^ chat	9	17,33
14^ chat	7	28,85
15^ chat	21	15,14
16^ chat	7	19,57

Tabella 3. Media delle parole per turno corpus C3

Corpus C4	Turni	Media parole per T
1^ chat	11	8,36
2^ chat	11	13,72
3^ chat	8	12,62
4^ chat	14	13,35
5^ chat	10	11,10
6^ chat	14	12,14
7^ chat	20	13,10
8^ chat	6	7,83
9^ chat	5	15,60
10^ chat	21	13,23
11^ chat	8	20,75
12^ chat	14	7,85
13^ chat	14	18,85
14^ chat	3	17,33
15^ chat	8	9,12
16^ chat	8	15,37
17^ chat	11	13,00
18^ chat	12	15,66
19^ chat	8	18,50
20^ chat	5	27,00
21^ chat	14	13,00
22^ chat	10	12,00
23^ chat	5	30,00
24^ chat	7	15,57
25^ chat	11	20,27

Tabella 4. Media delle parole per turno corpus C4

La media complessiva delle parole nel corpus C1 è di 16,69; quella del corpus C2 è di 24; quella del corpus C3 è di 20,2; quella del corpus C4 è di 14,23.

Dall'analisi delle tabelle in taluni casi salta all'occhio un impiego massiccio di parole quando il numero di turni è molto basso, soprattutto nel corpus C2 per quanto concerne la 2^a chat (media di 76,50 parole in 2 turni) e la 4^a chat (media di 37,00 in 3 turni) e nel corpus C3 per quanto concerne la 5^a chat (media di 23,30 parole in 2 turni), la 6^a chat (media di 30,33 parole in 3 turni) e la 9^a chat (media di parole di 23,66 in 3 turni). Questi dati potrebbero sottolineare che è passato un largo lasso di tempo dall'ultima volta che gli utenti sono entrati in contatto, pertanto l'un l'altro si aprono ad argomentare in modo esauriente circa fatti, azioni, vicende, senza bisogno di interruzioni o sovrapposizioni oppure potrebbero indicare che gli utenti si sono calati in una conversazione più “seria”, e pertanto cercano di formulare turni particolarmente lunghi per dire la propria in modo coeso sia in senso grammaticale che sintattico.

L'esempio sopra riportato (conversazione del Corpus C2) ci fa notare come i tempi di reazione siano molto veloci e lo scambio comunicativo quasi simultaneo. In chat si tollera l'errore, spesso dovuto alla fretta nella composizione del messaggio per non perdere il turno e il mancato ricorso a correzioni è sintomo di una scrittura celere e scarsamente progettata. Digitare un messaggio è un compito che richiede un certo grado di familiarità con il dispositivo, tenuto conto che i touchscreen (non tutti con una risoluzione di schermo ottimale) permettono all'utente di interagire con l'interfaccia grafica premendoci sopra con le dita ed è quindi comprensibile incorrere in errori di battitura.

Nell'esempio che segue si notano errori meccanici (parole in corsivo sottolineate), che la tradizione inglese chiama *typo*. In questo caso, lo scrivente di regola sa come una parola dovrebbe essere scritta, ma non riesce a scriverla correttamente: o perché il suo sistema di scrittura non gli consente di farlo o per semplice errore umano privo di componente psicologica. Si può dire che tale errore meccanico è una deviazione involontaria dallo standard (Mirko Tamosanis, *L'Italiano del Web*, p.75).

19/11/2013 23.39

A

Ahaha magariiii...mi devo organizzafe però con gli impegni cestistici...

19/11/2013 23.39

A

e ovviamnete devo controllare di nn avere qualche appello straordinario a dicembre x ora non è stata pbblicata alcuna data....

4.2 Grafia e fonetica nelle chat di Facebook Messenger

Facebook Messenger è un mezzo ibrido che può ospitare sia un registro formale che informale: nelle conversazioni che ho raccolto deitticamente non ci si allontana dal tu. Dal momento che in Facebook Messenger mittente e destinatario quando interagiscono si riconoscono dal proprio nome e cognome in sovraimpressione (vengono usati di rado anche nickname), in chat viene a mancare la firma, mentre non mancano fatismi quali formule d'esordio, saluti finali, segnali discorsivi, titoli vocativi, utilizzati per dare al dialogo una cadenza familiare e privata. Si tratta di conversazioni tra utenti di giovane età, per di più con relazioni simmetriche, che badano maggiormente alla composizione dei contenuti in maniera sgrammaticata e poco impegnata, piuttosto che seguire una forma strutturata e adeguata di scrittura.

E' assai difficile affiancare ad ogni messaggio digitato una funzione precisa, ma si potrebbe affermare che nel complesso sia le conversazioni multiutente che quelle singole abbiano intenti ludici, organizzativi, informativi e di mantenimento di rapporti a distanza.

Ecco alcuni esempi delle ridondanze linguistiche sopra citate:

FORMULE D'ESORDIO:

- oi vieni??????
- Ciao [NOME PROPRIO], ho fatto il compito di ftp , ti scrivo a grandi linee come ho svolto l'es: dovevo scrivere una funzione dato un array di interi a e restituire true se il numero dei valori positivi all interno dell array era maggiore di quelli negativi, altrimenti false.
- [NOME PROPRIO] come stai? io sono a non so quante migliaia di km di distanza da casa, secondo te è facile? Alti e bassi, ho conosciuto un sacco di gente, ma non ho ancora amici esco sì, ma no è che ti puoi fidare dei primi che incontri!Mi manca la mia famiglia tanto.
- belo come stai?
- Oh ti ho pensato Tutto bene??? che tragediaaaa il ciclone aspettava giusto voi eh...ma dimmi te...
- dove te ne vai di bello?
- com'è [NOME PROPRIO]?? quanto sta??

- Perché non vieni a trovarci?
- Buongiorno, a che ora vai?

SALUTI FINALI:

- stacco che tra poco arriva il professore...ci si sente e fai a modo!
- ciao e buona lezione condor!
- stacco un attimo he ho il pollo sul fuoco, ci sentiamo più tardi
- vado a farmi la borsa che alle 18 ho allenamento...stammi bene!
- vado giù ad aiutare mia mamma a lavare la lady, ci vediamo domenica a domani, fatti sentire più spesso!
- va bene, in bocca al lupo!!! ci sentiamo presto
- okok allora dimmi poi...buonanotte [NOME PROPRIO] e saluta tutti a casa!
- buonanotte amica...un bacio grande, gra i saluti a [NOME PROPRIO]!

SEGNALI DISCORSIVI:

- boh io me ne vado al mare se c'è il sole e se pive sto a sistemare tutti i documenti per l'erasmus. oggi vado al barumba beach se passi siamo all'obrellone 88
è a riva
- azz, tranquilla! Ho chiesto anche al [NOME PROPRIO] e a [NOME PROPRIO] ma nada...
- ah bene
- certo che lo so miss Google Maps!
- weeeee, scusami ma sono stati mesi impegnatissimi ...mancano solo 10 ore ed ho finito il tirocinio, che liberazione
- sì, faccio prima io ad andare sul Sagro a piedi e tornare indietro ... vabè noi siamo tutti qua, ti aspettiamo!
- ecco appunto! C'è da sottolineare ke anche l'attesa sfiganca ..
- non c'è di kè!
- sì forse sono stato troppo antipatico...ma che ci vuoi fà...
- toglimi una curiosità, ma cosa gli sta succedendo alla [NOME PROPRIO]???
- Eii va bene dopodomani??? ore 19:15???

- Musica radio cuore...anzi...radio maria ahahahahhahahaha
- Smack!
- prrrrrrrrrrrrr
- pfff
- hanno fatto un salvataggio sulla linea ora ora se proprio ti interessa...ho paura sigh!
- io mi preoccupo per te e ricevo solo bonarie prese per il culo!!! mah...
- Ahhh e vabbééééé
- te la godi eh...
- ehhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh..... ma la colpa è mia che ti sto acnhe a dar cordaaaaa

L'impiego (anche se ridotto) di meccanismi di alterazione rispetto all'ortografia standard, come le abbreviazioni che tendono a sacrificare la resa delle vocali (2 casi nel corpus C1, 9 in quello C2, 7 in quello C3, 8 in quello C4), i troncamenti che tendono a salvare solamente la parte iniziale/fine di una parola (2 casi nel corpus C2, 4 in quello C3, 1 in quello C4), le soluzioni grafiche che pongono l'accento sul contenuto fonico di un grafema consonantico (2 casi nel corpus C3 e uno solo nel corpus C4), in pratica solo <k> per indicare <c>, <q>, o <ch> (Mirko Tavosanis, *L'italiano del Web*, p.77), l'inserimento di simboli numerici (1 caso nel corpus C3 e 3 in quello C4) e di operatori matematici (2 casi nel corpus C3, 1 caso in quello C4), quali <+> per *più*, <x> per *per*, si spiega probabilmente con una necessità di scrittura creativa e colloquiale da parte di una utenza conscia degli effetti che il servizio può avere sulla norma linguistica. Ecco alcuni esempi:

ABBREVIAZIONI:

- va bene anche quella cmq (*comunque*)
- scarica e stampa tt le prove d'esame da didiawikidico e intendo tutte capito?? (*tutte*)
- però sono oltre la metà del cammino, parto il 20 gennaio da qui...
quindi mancano 2 mesi e 4 gg! (*giorni*)
- complimenti alla neo mamma! È un capolavoro della natura! Presto verrò a trovarti qnd s
sarai in forze! (*quando*)
- si
vengo su cn te posso? (*con*)
- ok..se ci sn variazioni ti scrivo su whatsapp (*sono*)
- e ovviamnete devo controllare di nn avere qualche appello straordinario a dicembre (*non*)

TRONCAMENTI:

- Ciao [NOME PROPRIO], ho fatto il compito di ftp , ti scrivo a grandi linee come ho svolto l'es: (esercizio)
- oggi invece sono uscita insomma l'uni è un po'uno stress! (università)
- Mancano 20 min e sno ai paletti in modo clamoroso! Non riescono a superare la linea di metà campo.... (minuti)
- ps: ho cell scarico...se puoi risp in fretta (cellulare, rispondi)
- okok esau (esaurita)

GRAFIE CONSONANTICHE:

- ecco appunto! C'è da sottolineare ke anche l'attesa sfianca .. (che)
- ma te gioki on-line? (giochi)

SIMBOLI NUMERALI:

- Ci sono ma lui ora dorme...vieni tra 1 oretta??? (una)
- ci 6? (sei)

OPERATORI MATEMATICI:

- X ora sì, sta giocando benissimo il mio [NOME PROPRIO]! Incrociamo le dita 🙏 (per)
- mi dispiace ma è un periodo dove si accavallano impegni a ± non posso... (più)

Sul valore che le emoticon hanno dal punto di vista linguistico si può riportare la ripartizione in sette categorie secondo lo studio di Silvia Petri (2008):

1. sostituibili con avverbi frasali; esempio:

- mmmm io non lo so leo se c'è la facccio 😞 (l'emoticon potrebbe essere sostituita con l'avverbio "purtroppo")

2. sostituibili con frasi coordinate o subordinate; esempio:

- ciao e buona lezione condor! 🍷 🍷 (l'emoticon potrebbe essere sostituita con una frase vera e propria, come "ti mando tanti baci")

3. usate per rafforzare a livello grafico il senso delle parole che le precedono; esempio:

- sei in ballo BALLAAAA 🙌 (l'emoticon potrebbe essere usata per rafforzare a livello grafico e semantico la parola che la precede)

4. usate per mostrare un'espressione di accompagnamento; esempio:
 - *purtroppo sono in erasmus, sarei venuta anch'io molto volentieri 😊* (l'emoticon potrebbe essere usata per accompagnare la frase e dare un tono scherzoso o ironico)
5. sostituibili con imprecazioni; esempio:
 - *o non mi cagare eh... PRRRR 🖕* (potrebbe essere sostitutiva di una espressione di turpiloquio)
6. olofrastiche, utilizzate per sostituire un'intera frase articolata (e spesso usate come unico contenuto di un post); esempio:
 - 😊 (utilizzata per sostituire un'intera frase, come "bacissimi")
7. usate per sostituire un singolo carattere, al quale assomigliano dal punto di vista grafico; esempio:
 - *svegliaaaaa, bogazzi il nostro compagno di classe ! !* (emoticon usata per sostituire il punto esclamativo)

Il totale delle emoticon contate equivale a 228: 38 nel corpus C1, 68 nel corpus C2, 122 nel corpus C3. Gli utenti del corpus C4, invece, comunicano senza ricorrere all'utilizzo di emoticon. Di seguito, si illustrano le tabelle delle occorrenze e delle percentuali relative al valore linguistico associato alle emoticon:

Corpus C1

Valore	Occorrenze	Percentuale
Avverbio frasale	1	2,63
Frasale coordinata o subordinata	0	0,00
Rinforzo grafico	4	10,52
Espressione di accompagnamento	29	76,31
Imprecazione	0	0,00
Olofrastica	1	2,63
Singolo carattere	3	7,89

Tabella 5. Classificazione delle emoticon corpus C1

Corpus C2

Valore	Occorrenze	Percentuale
Avverbio frasale	2	2,94
Frasale coordinata o subordinata	8	11,76
Rinforzo grafico	17	25,00
Espressione di accompagnamento	36	52,94
Imprecazione	1	1,47
Olofrastica	1	1,47
Singolo carattere	3	4,4

Tabella 6. Classificazione delle emoticon corpus C2

Corpus C3

Valore	Occorrenze	Percentuale
Avverbio frasale	7	5,73
Frasale coordinata o subordinata	2	1,63
Rinforzo grafico	38	31,14
Espressione di accompagnamento	57	46,72
Imprecazione	4	3,27
Olofrastica	13	10,65
Singolo carattere	1	0,81
Rebus	1	0,81

Tabella 7. Classificazione delle emoticon corpus C3

Dall'analisi emerge che l'uso più frequente nei tre campioni è quello appartenente alla categoria 4, seguito dalla categoria 3. Quando utilizzata come espressione di accompagnamento l'emoticon viene spesso sempre dopo le parole cui si riferisce, secondo lo standard usato dall'italiano e da buona parte delle lingue europee (con l'eccezione dello spagnolo) per l'impiego del punto esclamativo e del punto interrogativo (Tavosanis, *L'italiano del Web*, p.107).

Sono state riscontrate, tuttavia, delle eccezioni, con l'emoticon di accompagnamento inserita prima della parola che precede. Alcuni esempi:

-  Certo quanto mettiamo a testa ?
-      Full Metal Jacket !!!materia organica anfibia !!!
-  Nel caso siamo in 6 e viene una cifra accessibile
-  bonaaaaa
-    poco scemo!
-    te l'avevo inviato...dove hai la testa? Quello con cui chiamo è di leleeee
-    vai sul sicuro...sei in una botte di ferro!

Gli scambi delle conversazioni di WhatsApp, invece, riportano che la categoria predominante è la 6, ovvero l'utilizzo della emoticon senza bisogno di parole. Questo accade nelle chat di gruppo, dove per partecipare alla conversazione gli utenti utilizzano come espediente una faccina a sé stante; nella chat di gruppo analizzata in Facebook Messenger (tuttavia con un numero minore di partecipanti), invece, l'emoticon appartenente alla categoria 6 viene utilizzata solo una volta. Da segnalare è anche l'utilizzo di emoticon associate alla categoria 7: nel nostro caso viene impiegata esclusivamente per rappresentare il punto esclamativo. Nel corpus C3 compare anche un rebus (maggiormente individuabile in WhatsApp), consistente in una emoticon che il solutore deve interpretare per ricavarne una frase risolutiva (es: mentre [NOME PROPRIO] & Co sono già partiti alla volta di monaco e budapest in 🚗). L'ultima categoria di emoticon che rientra sul podio è quella appartenente alla categoria 2 (in C2 e C3), ovvero emoticon che possono essere interpretate come sostitutive di frasi vere e proprie, coordinate per giustapposizione.

3.3 Lessico nelle chat di Facebook Messenger

Per quanto riguarda il profilo lessicale delle conversazioni raccolte ho utilizzato come strumento di analisi il tool **Read It**. Read It è uno strumento di annotazione linguistica automatica che permette di analizzare il grado di leggibilità globale del testo e delle singole frasi, attuandone una semplificazione. Inoltre, conduce una classificazione probabilistica del testo rispetto a due classi (leggibile vs complesso) sulla base di caratteristiche lessicali, morfo-sintattiche e sintattiche e restituisce un'informazione monitorata relativa alla categoria grammaticale che una parola ha in un contesto specifico e/o alle relazioni di dipendenza tra le parole. Di seguito viene mostrata la scheda che riporta le informazioni relative al profilo lessicale delle conversazioni raccolte:

[-] Profilo lessicale	
Composizione del vocabolario	
Percentuale di lemmi appartenenti al Vocabolario di Base (VdB):	50,8%
Ripartizione dei lemmi riconducibili al VdB rispetto ai repertori d'uso:	
Fondamentale:	76,5%
Alto uso:	17,7%
Alta disponibilità:	5,9%
Rapporto tipo/unità (calcolato rispetto alle prime 100 parole del testo):	0,750
Densità Lessicale:	0,580

Figura 7. Read It: profilo lessicale delle conversazioni raccolte

La percentuale di lemmi appartenenti al vocabolario di base (è stato preso come riferimento il *Grande Dizionario Italiano dell'uso*) è poco più della metà.

La percentuale dei lemmi appartenenti ad un repertorio d'uso fondamentale, ovvero l'insieme di parole più usate e quindi indispensabili all'interno di una lingua, è esattamente il 76,5%, quella dei lemmi appartenenti ad un repertorio ad alto uso, ovvero l'insieme di parole usate da chi ha perlomeno la licenza media, è il 17,7%, mentre quella dei lemmi appartenenti ad un repertorio comprendente parole non usate tutti i giorni è pari al 5,9%. Per quanto riguarda il rapporto tra le parole tipo e il numero di occorrenze delle unità del vocabolario di un testo, il valore è di 0,750. Si tratta di un valore alto che evidenzia una spiccata varietà lessicale, comprovata probabilmente dall'utilizzo di termini gergali e dialettali (soprattutto il carrarese) e dalla penetrazione di anglicismi (3 casi nel corpus C1, 4 in quello C2, 5 in quello C3, 5 in quello C4) ed ispanismi (3 casi nel corpus C2, 1 caso nel corpus C3).

TERMINI DIALETTALI:

- *ahahah t vorè! Pensa alla tua squadra ridicola 😞 (vorresti)*
- *sono arrivato all' una paiaz (pagliaccio)*
- *“ se t andev a schiumar pr il carnevale le fante” (se andavi a schiumare le ragazze per carnevale)*
- *Se tandav dallo zimarro a zocar a biliardo e tra una partita e l'altra te sgolav un bicer de spuma bionda fresca” (se andavi a giocare a biliardo dallo Zimarro e tra una partita e l'altra sgolavi un bicchiere di spuma bionda fresca)*
- *“ se t andav a piar l'acqua al boccalon” (se andavi a prendere l'acqua al Boccalone)*

L'ultimo parametro relativo alla densità lessicale, calcolata come il rapporto che c'è tra parole piene e il totale delle occorrenze di parola all'interno delle conversazioni, riporta un valore di 0,580. Tale valore indica una leggibilità del testo non ottimale.

3.4 La sintassi nelle chat di Facebook Messenger

Nella scrittura italiana il limite delle frasi complesse può essere indicato in sostanza da tre soli segni di interpunzione: punto fermo, punto esclamativo e punto interrogativo. A questi tre segni si possono aggiungere i puntini di sospensione e le emoticon a fine frase.

Come sottolinea Tavosanis (*L'italiano del Web*, p.102) «l'ordine convenzionale viene inoltre turbato da un altro fattore: i segni di punteggiatura possono essere in numero diverso dal normale. Per esempio, invece di un singolo punto esclamativo, per enfatizzare un'espressione possono essere usati più punti, anche mescolati ad altri segni: !!!, !?! e così via. Nel caso dei puntini di sospensione spesso si trovano più punti rispetto ai tre richiesti dallo standard italiano, ma se ne possono trovare anche due».

Nel corpus C1 si attestano:

Segno	Totale	% per frase
Punto fermo	9	10,71
Punto interrogativo	12	14,28
Punto esclamativo	31	36,90
Puntini di sospensione	27	32,14

Tabella 8. Occorrenze e percentuali dei segni di interpunzione in C1

Nel corpus C2 si attestano:

Segno	Totale	% per frase
Punto fermo	32	20,51
Punto interrogativo	23	14,74
Punto esclamativo	39	25,00
Puntini di sospensione	27	17,30

Tabella 9. Occorrenze e percentuali dei segni di interpunzione in C2

Nel corpus C3 si attestano:

Segno	Totale	% per frase
Punto fermo	2	0,75
Punto interrogativo	67	25,37
Punto esclamativo	115	43,56
Puntini di sospensione	69	26,13

Tabella 10. Occorrenze e percentuali dei segni di interpunzione in C3

Nel corpus C4 si attestano:

Segno	Totale	% per frase
Punto fermo	23	4,77
Punto interrogativo	109	22,61
Punto esclamativo	99	20,53
Puntini di sospensione	106	21,99

Tabella 11. Occorrenze e percentuali dei segni di interpunzione in C4

Nel gruppo C1 gli utenti utilizzano raramente il punto fermo dando preferenza ai puntini di sospensione utilizzati per imitare pause e spezzature del parlato; molte frasi, inoltre, testimoniano l'incertezza nella punteggiatura, come il mancato uso di segni di interpunzione laddove la norma tipografica richiede il punto. Esempio:

- sentiamo prima stè se le ha...e poi andiamo (*manca di punto fermo a fine frase*)
- Per le 7 e qualcosa va bene (*manca di punto fermo a fine frase*)

Nel gruppo C2, C3, C4 gli utenti confermano quanto detto per il gruppo C1, utilizzando in aggiunta una punteggiatura creativa fatta di punti esclamativi e interrogativi più numerosi rispetto a quelli richiesti dalla punteggiatura standard (probabilmente per sostituire l'intonazione) e mescolati tra di loro. Qualche esempio:

- scarica e stampa tt le prove d'esame da didiawikidico e intendo tutte capito??
- oi vieni??????
- Oooooook!!! manco fossi un giocatore professionista.. 😬
- bellooo! Perfetto ti dico lunedì pomeriggio ok!!!!????!!!

Per quanto riguarda le proprietà morfo-sintattiche relative alle conversazioni raccolte, di seguito viene mostrata la scheda risultante:

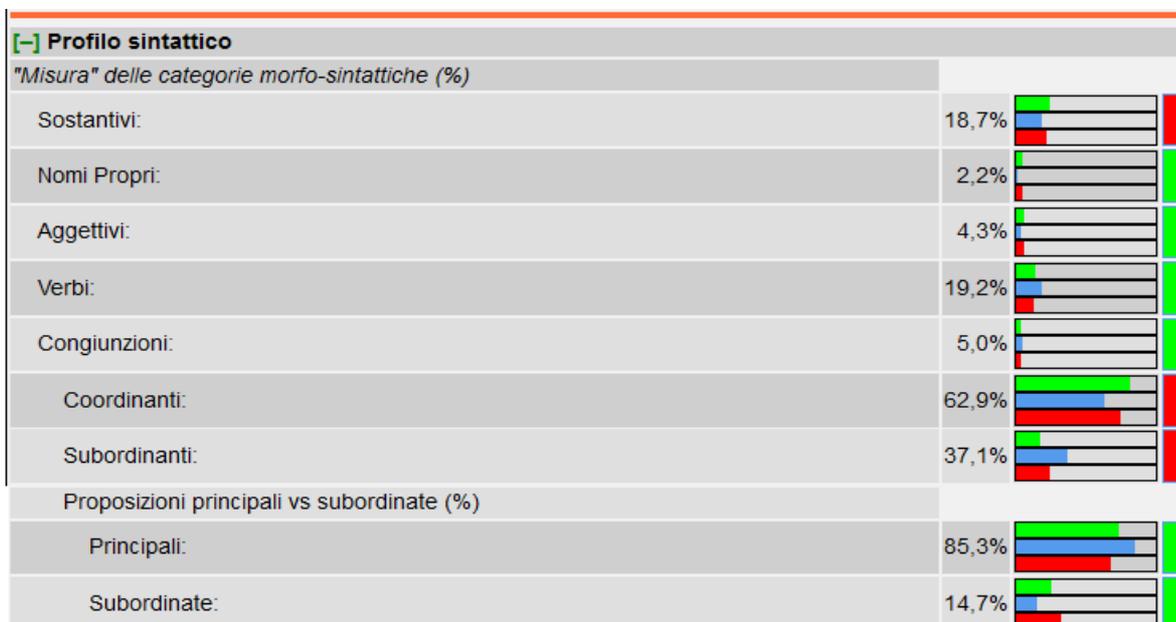


Figura 8. Read It: profilo lessicale delle conversazioni raccolte

La categoria grammaticale che ha il valore più alto di distribuzione all'interno delle conversazioni è quella relativa ai verbi (19,1%), seguita dai sostantivi (18,3%), mentre aggettivi e nomi propri vengono utilizzati eccezionalmente. Queste proiezioni manifestano in modo esemplare una delle caratteristiche tipiche della comunicazione parlata dialogica, ossia un impiego maggiore di elementi verbali che risultano più immediati, naturali e dinamici rispetto a quelli nominali che, viceversa, richiedono un processo di astrazione e di elaborazione più complicato. I dati, inoltre, sottolineano una prevalenza di congiunzioni che hanno una funzione coordinante (62,3%), ovvero che collegano parole e proposizioni sullo stesso piano logico e sintattico, a scapito di quelle che hanno una funzione subordinante (37,7%), ovvero che pongono la proposizione che segue in un rapporto di dipendenza rispetto alla principale. Quanto alla complessità sintattica, le conversazioni sembrano privilegiare la paratassi, ovvero una costruzione di periodi caratterizzati da proposizioni coordinate ed equivalenti tra di loro. Le principali (85,3%) schiacciano nettamente le subordinate (14,7%), a dimostrazione che le conversazioni in questione sono scritte in modo semplice e incisivo.

Un'altra particolarità da citare si rintraccia negli esempi che seguono:

- che bel pensiero!
perfetto per lunedì!
poi se ci dovessero essere dei problemi si sposta...

tra l'altro stasera non sono uscito perché mi sento due lame in gola speriamo di non aver preso febbre virus o quant'altro

- oi sei dalla simo???
- se si ti vengo a portare il regalo per il bimbo!
- rispondimi in fretta esauritaaaaaaaaaa 😊😊😊
- comunque ho controllato il calendario e ho visto che ho la partita, non posso esserci al comple

Negli esempi sopra riportati, si noti come le frasi risultano giustapposte, con la punteggiatura che non tiene conto di tali frammentazioni e con l'uso di un capo semplice che ha probabilmente un ruolo di stacco visivo. Ciascuna frase che segue la precedente è slegata sintatticamente, ma è legata dal punto di vista del significato e del contenuto. Questa forma è tipica del parlato.

3.5 Ruolo di standard, neostandard e substandard

Il concetto centrale di "neostandard" è stato proposto da Gaetano Berruto nel 1987, e molto simile ad altre definizioni nate nel periodo (l'italiano dell'uso medio" e simili), indica la lingua normalmente usata, in circostanze di media formalità, da italiani che vogliono parlare italiano (Mirko Tavosanis, *L'Italiano del Web*, p.109). A fronte di questi studi è stata elaborata una lista di tratti da prendere come modello dell'italiano dell'uso medio:

- Impiego di *lui, lei, loro* in funzione di pronomi soggetto (al posto rispettivamente di egli/ella/esso/essa/essi):

nel gruppo C1 si riscontrano 3 occorrenze del caso:

- per farlo organizzare anche lui abbiamo constatato che 12.35/40 sotto casa sua.
- Ce l' ha proposto Enrico....con la precisazione che uno di noi 4 deve stare fuori perchè loro, a meno di ultime rinunce, sono già in 7
- Visto che l' hanno organizzato loro hanno la precedenza

nel gruppo C2 si riscontrano 2 occorrenze, nel gruppo C3 2 occorrenze, mentre nel gruppo C4 5 occorrenze.

- Uso di *te/me* con funzione di pronome soggetto:

- Te ora dove sei?

La norma prescrive che, come pronome soggetto di seconda persona singolare, si usi tu ammettendo il te soltanto in frasi coordinate del tipo io e te, Maria e te.

Nel corpus C1 nessuna occorrenza del caso, nel corpus C2 1 occorrenza: :

- poi vedi te...😬😬😬

Nel corpus C3 si riscontrano 5 occorrenze: :

- poi se venite anche te e lele meglio!
- aaaaaaaaaaaaaa capito....te non salti mai??? AHAHAHAHA 😬😬😬
- ...te ora quando torni ??
- io o te saremo più di là che di qua
- ganzooo, te perché no?

Nel corpus C4 5 occorrenze: :

- ok vieni te da me se puoi?
- ma te gioki on-line?
- te oggi cosa fai??

Conclusioni

Facebook Messenger, così come WhatsApp, è un servizio di messaggistica che ha avuto un impatto notevole sull'utenza. Gestito in maniera efficace grazie a funzionalità che lo possono rendere infallibile nel tempo, ha un feedback che caratterizza in modo pratico i rapporti esistenti tra i propri utilizzatori.

L'analisi è stata effettuata su un campione relativamente limitato e i risultati non si possono generalizzare a tutti i canali di comunicazione elettronica esistenti. Si può ritenere, tuttavia, che le pratiche linguistiche poste sotto la lente di ingrandimento, sono molto diffuse nella maggior parte dei sistemi di messaggistica affini.

Gli esempi offerti da Mirko Tavosanis e Elena Pistolesi sono stati preziosi per capire la struttura e la chiave di studio da seguire.

Sul piano linguistico, i testi digitati sono molto vicini al dialogo interpersonale. La presenza di molti tratti neostandard e di prestiti dal linguaggio "giovanile", permettono alla scrittura di modellarsi sulla scia del parlato, e i messaggi risultano semplici e anticonvenzionali. Non è possibile affermare se l'adozione di uno stile innovativo e originale incoraggiato dal mezzo in questione può essere denunciato come pericoloso per la lingua nazionale, perché deviante rispetto alla grammatica e alla norma linguistica tradizionale, oppure se ci troviamo di fronte ad una vera e propria opportunità ed evoluzione di una lingua che in maniera flessibile si presta ad accogliere funzioni informali svolte in precedenza solo dal parlato.

Ritengo che questo lavoro offra solo uno spunto per un'analisi più accurata e d'insieme dello spettro di particolarità linguistiche presenti nei canali di comunicazione elettronica.

Bibliografia e Sitografia

Tavosanis, Mirko. 2011. *L'italiano del web*. Pisa, Carocci.

Pistolesi, Elena. 2004. *Il parlar spedito. L'italiano di chat, e-mail e sms*. Esedra.

Roversi, Antonio. 2004. *Introduzione alla comunicazione mediata dal computer*. Il Mulino.

Antonelli G., *L'italiano nella società della comunicazione*, Il Mulino, Bologna 2007.

Wikipedia, voce *hotspot*

[/http://trucchifacebook.com/facebook/profilo/scaricare-messaggi-conversazioni-facebook/](http://trucchifacebook.com/facebook/profilo/scaricare-messaggi-conversazioni-facebook/)

<http://android.hdblog.it/apps/n234/facebook-messenger.html>

<https://www.facebook.com/help/151024075021791/>

Wikipedia, voce *Emoticon*

Wikipedia, voce *Rebus*

http://www.treccani.it/enciclopedia/congiunzioni_%28La_grammatica_italiana%29/

Wikipedia, voce *Italiano neo standard*

<http://www.maldura.unipd.it/linguagiovani/modules/ellegi/>

<http://pianetasocial.it/facebook-messenger/>

http://www.treccani.it/enciclopedia/conversazione_%28Enciclopedia_dell%27Italiano%29/

